

Le famiglie dei degenti psichiatrici contestano l'Ussl

Malati da tutelare

Un gruppo di parenti e amici dei pazienti ricoverati nell'ex ospedale psichiatrico San Martino contestano come «arbitraria. Illegittima, illegale» te decisione dell'Ussl comasca di richiedere il pagamento di una retta di 30 mila lire giornaliera agli ospiti a carico del presidio. Di questo problema si discuterà venerdì 18 febbraio in un incontro che si terrà presso il Centro Cardinal Ferrari a partire dalle 20.30. Il confronto, al quale parteciperanno Ornella Bortolotti e Marisa Casella, presidente e vice presidente del Coordinamento Lombardo Psichiatria sarà finalizzata a «discutere e organizzare azioni di tutela dei diritti dei inalati psichici o dei loro familiari nei confronti della delibera dell'Ussl vecchia quasi di un anno

La disposizione della nostra Unità sanitaria prevedeva il .versamento, **entro il 31 gennaio scorso, dell'intero importo maturato nell'arco del '93 che, per ogni degente, corrisponde a quasi 11 milioni di lire.** La serata, **oltre** “a chiarire gli aspetti legali della protesta”, servirà anche a formare **un'associazione organizzata dei famigliari di pazienti psichiatrici.** Gli ospiti ancora alloggiati nelle comunità dell'ex San Martino, o in cura presso i servizi del presidio, sono quasi 500, **distinti in** tre fasce (psichiatrica, medico riabilitativa e socio assistenziale}. Questa divisione, risalente a 10 anni fa, sta per essere rivista da una Commissione **tecnica** dell'ussl appena insediata.

L'incontro di venerdì prossimo è aperto a tutta la cittadinanza.